



Punto

Periodico di un po' di tutto



Smiley Vending & Distribuzione

Gestore **SAICAF** per la provincia di Cosenza

Caffè in capsule e cialde, Macchine da caffè per Casa, Ufficio, Enti e Aziende

Info: 335.5353209 - 349.4916114
328.2664066 - 340.9159363

www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 3 n°3 - Marzo 2007

NUMERO DEDICATO AI 5 ANONIMI VALOROSI RICORRENTI AL CONSIGLIO DI STATO

APPUNTI PER LA CITTA' CHE NON C'E'

Mi vien da riflettere quando leggo, su locandine affisse nei bar o sui muri, che fra poco diventeranno un immondezzaio di visi e slogan, che qualcuno crede o pensa di illudere la popolazione - che non dimentichiamolo, tutto ingurgita - che esista una pur minima forma di agglomerato urbano da potersi chiamare "Città". Io la guardo dall'alto, da un piccolo aereo a motore. Man mano che si scende verso la pianura, cancellando dalla vista quegli orrendi tetti ricoperti di volgare e colorata *eternit*, la coreografia storica-strutturale della città antica lentamente scema per affrontare, direi in modo traumatico, la realtà urbanistica della frazione Scalo fino allo sconcio edilizio della frazione a mare di Schiavonea. Solo un cieco può non accorgersi che nulla, ormai, più si può fare. Fallite le due ipotesi di sviluppo del territorio, quella legata al PRG e l'altra alla variante al Piano, resta solo la ciliegina sulla torta che a contendersela saranno due o tre o cento candidati ad un posto, quello di Sindaco di una Città che è il fantasma delle nostre paure, la città che non c'è e se essa manca, manca anche il Sindaco. Ecco, il dramma di cui nessuno vuol sentir parlare. Il movimentismo eccessivo di qualcuno, la staticità di altri, l'incertezza di altri ancora, producono una forma di astrattismo politico che nessuno vede, la gente chiede per capire e finisce che non capisce nulla. La politica non è per gli addetti ai lavori ma dev'essere offerta in modo *condivisibile* perché attraverso la condivisione, la piena consapevolezza dell'*offerta politica* si orientano le scelte dei cittadini. Di certo, in questa campagna elettorale non ancora ufficializzata, c'è solo la convinzione di un domani senza futuro, senza un'alba rigeneratrice. Un percorso politico qualunque, tanto bisogna farlo per forza, pur consapevoli - almeno mi auguro - che esso non porti da nessuna parte. Forse, sempre guardando dall'alto del mio piccolo aereo, c'è bisogno di nuovi occhi per nuove speranze. No, forse no, non c'è più speranza o forse esile, mentre piano non proprio dolcemente sulle piccole dune di una pista in terra battuta, questo è il destino di Corigliano, rimanere com'è. Il più grande paese della provincia, il più piccolo del mondo.

L'articolo di sopra era stato preparato per questo numero. Lo lascio così, come il mio cuore ha dettato.

di Angelo FOGGIA

DEI PIU' E DEI MIGLIORI di Giulio IUDICISSA

Sul chi siano, se ne discute da almeno duemilacinquecento anni. Filosofi, politici, sociologi hanno consumato carta ed inchiostro, hanno lisciato tavole rotonde, infine, sono approdati alla radio ed alla tivù. Continuano a disquisire, ma il punto interrogativo resta. Su un fatto possiamo subito essere d'accordo e cioè che i più ed i migliori raramente coincidono. Se una tale coincidenza, anzi, una tale felice coincidenza si verificasse, sia pure, diciamo, ad ogni eclissi, le grandi nazioni e le piccole comunità marcerebbero a velocità supersonica. Ciò, purtroppo, non avviene, cosicché i più, seguiranno a controllare, per legge di democrazia, lo scranno del comando, mentre i migliori occuperanno posizioni marginali. Le eccezioni sono assolutamente irrilevanti. Paradosso eclatante, la crescita economica e culturale, anziché favorire un rimescolamento in positivo delle due aree, operando una maggiore identificazione tra i più ed i migliori, ha allontanato i due schieramenti. Sembra che, oggi, la corporazione dei più si ingrossi vistosamente e quella dei migliori paurosamente si assottigli. La conseguenza è che nelle liste dei partiti tradizionali, nelle liste dei nuovi partiti, nelle liste apertiche o civiche hanno difficoltà ad imporsi donne e uomini, che, pur portatori di valori, sono estranei a circuiti clubistici e salottieri di varia natura. I migliori, quelli, cioè, che hanno titolo ed esperienze, si ritraggono; se competono, soccombono; se risultano eletti, hanno vita difficile. La politica ha costi eccezionali, in alcuni casi, inaccessibili, molto, molto, molto più di ieri. Ho visto candidati ad un seggio comunale, fino a venti-trenta anni fa, concorrere e ben figurare, senza una posizione economica di rilievo alle spalle. Si imposero soltanto, perché ritenuti migliori. C'erano i potentati, è vero, ma sarti e muratori, commercianti, impiegati e professionisti, di semplice casato e di modesto censo, fecero le loro battaglie con poche lirette e vinsero anche. Erano in pochi, ma rappresentavano una bella pattuglia, stimata e temuta. Oggi, c'è il rischio che lo scarto tra i più ed i migliori aumenti, per la concomitanza di numerosi fattori negativi, che l'ambizione smodata e l'onerosità della campagna elettorale amplificano e dismisura. E a siffatta prospettiva penso non vi siano rimedi, almeno a medio termine e, comunque, fino a quando la Scuola e i Partiti, storiche agenzie educative, non si risolleveranno dalla grigia melmosità diffusa.

ORRORI MATERIALI di Natale MADEO

Che il ricorso al TAR della signora Ardito sortisse l'esito favorevole, era ritenuto da tutti (cittadini e addetti alla politica) un evento assai improbabile. Prova ne è l'esercizio delle grandi manovre delle forze politiche locali per la preparazione delle nuove elezioni. Il centrodestra, in maniera più che tempestiva, era riuscito ad individuare il proprio candidato a sindaco mostrando di possedere una capacità di sintesi politica fuori dal comune. Il centrosinistra, invece, sembrava impantanato, come di consueto, in esercizi dialettici infiniti e inconcludenti, sui quali è superfluo argomentare. A rendere inutile il lavoro svolto dai due schieramenti (solievo per la sinistra e tragedia per la destra), è intervenuta la sospensiva del TAR che ripristina l'Amministrazione De Rosis, con il riconoscimento dell'elezione a Consigliere comunale della dott.ssa Ardito al posto del signor Rugna. La dott.ssa Ardito vince una battaglia legale, condotta in piena solitudine, che sancisce un sacrosanto diritto. Il suo impegno caparbio e tenace, in questa lotta, le fa onore, in quanto teso non solo all'interesse personale, ma principalmente rivolto all'affermazione dello stato di diritto. Solo per questo merita i più rispettosi ringraziamenti della cittadinanza tutta. Ora ci si domanda saranno perseguiti coloro i quali le hanno procurato danno? Considerato che il suo non è il primo caso? O saremo perennemente costretti a subire questi ripetuti **orrori** materiali? Al momento non mi pare che questo aspetto della questione sia stata posta e affrontata meritevolmente, nonostante abbia determinato probabilmente la caduta della prima Amministrazione De Rosis, con il conseguente danno per la cittadinanza. Chissà come sarebbe andata se l'Ardito fosse stata seduta su uno scanno dell'Assise comunale. Non lo sapremo mai. Sappiamo, però, che adesso le tocca una posizione assai scomoda e imbarazzante, nella quale dovrà decidere sulle sorti del governo della città. Non è semplice, non vorrei essere nei suoi panni. Si tratta di mettere d'accordo fede politica, appartenenza e senso di responsabilità, cose di non sempre facile coniugazione. Noi, come cittadini, confidiamo che prevalga il senso di responsabilità. La città ha bisogno di essere governata. Attenzione a non commettere **orrori** di altra natura.

LA ZANZARA

Percorrendo le strade cittadine nei giorni scorsi, lo sguardo non poteva che "cadere" sui manifesti della candidata (ex?) a sindaco di AN. Il verbo cadere è quanto mai appropriato. Leggendo certi slogan, verrebbe da interrogarsi su alcune cose. *"alla sensibilità delle donne"* si legge per l'otto marzo. Ma a quale sensibilità ci si riferisce? Non si pretendeva di certo che un manifesto per l'otto marzo evocasse le donne illustri che pur questa città ha avuto. Non ci si aspettava nemmeno di sapere come e quanto le donne impegnate in politica hanno inciso in questa città. Sarebbe stato pretendere troppo, visto il soggetto. Lo slogan però, non sarebbe sembrato affatto fuori luogo se, per esempio in AN, grande e di valore fosse la presenza femminile. Se, per esempio, la stessa Straface fosse stata candidata prima e non solo quando i maschietti di An sono caduti in bassa fortuna. Se ancora, nel suo partito fossero spiccate personalità con teste ben fatte e non ben piene di retorica tipica di quelle donne che vengono scelte sol perché sanno assoggettarsi alle gerarchie di partito (e, ahimè, questo non succede solo a destra). Se, per esempio, avesse speso una sola parola di solidarietà a favore della sua collega di partito Ardito con la quale poteva anche dissentire per opinioni ma che, in quanto donna, andava sostenuta, vista la scarsa rappresentatività femminile in consiglio comunale. Insomma, non avremmo mai pensato che l'ex candidata a sindaco inneggiasse alla sensibilità femminile. E' vero che su questo aspetto le donne hanno molto da insegnare e da dare. In termini di capacità, di ascolto, di intuizione, di cura, di intraprendenza, di innovazione. Ma ci sono alcune di loro che, nonostante l'emancipazione e l'affrancamento da certi stereotipi, fanno pensare solo ad un tipo di sensibilità.

**SENTENZA TAR: IPOCRISIA E
ONESTA' INTELLETTUALE
di Franco COPPOLA**

Concordo in pieno con il nostro Direttore e Coordinatore di Italia di Mezzo quando scrive che le risultanze del TAR Calabria rientrano nella sfera personale della sig.ra Rosalba Ardito e che tutto ciò che la sentenza ha trascinato è solo la risultanza della certezza del diritto a cui l'Ardito aveva titolo. Sono sicuro che ella a tutto mirava tranne che ripristinare una traballante giunta di centrosinistra. Un po' tutte le forze politiche dell'Unione hanno espresso soddisfazione per la sentenza, come se essa, in una lettura psicologica, avesse dato ragione alle ingiuste dimissioni della compagine governativa di centrosinistra. L'animo umano è talmente multiforme nel modo di manifestare i sentimenti che molte volte cerca riverse in luoghi non deputati. Però, se la memoria non mi tradisce, non ricordo alcuna voce che si sia levata, ovviamente dallo schieramento opposto a quello dell'Ardito, per solidarizzare con l'esponente di AN per il torto subito, per il semplice motivo che, politicamente, Rugna valeva Ardito. Ora, improvvisamente, da quello che riesco a leggere dalle e-mail che il direttore mi ha inviato, ho notato che tutti hanno alzato il dito per indicare vittoria. Vittoria di chi e per chi? Leggo, articoli tratti dal Quotidiano e dalla Provincia, che alcuni esponenti dell'Unione, che hanno sempre avuto, dandone conferma anche durante la scelta del candidato sindaco, una idiosincrasia verso Armando De Rosis, inneggiarlo a salvatore della Città, quasi l'uomo del miracolo. Un valzer di ipocrisia al limite del voltastomaco che nulla di buono lascia presagire e che dimostra, se ce ne fosse stato bisogno, la mediocrità di certa classe cosiddetta "dirigente". Però anche il Sindaco deve rivedere le sue cose, altrimenti l'esperienza della vacatio a nulla è servita. Nel mentre tutti l'hanno utilizzata, da incapaci, per trovargli, ahimè!, miseramente un'alternativa, De Rosis spero l'abbia usata per riflettere. Da quest'ultimo augurio spero nasca la nuova amministrazione De Rosis, considerato che egli è, oggi, più forte e più saggio di ieri.

LUTTO

Si è spenta serenamente, assistita dall'affetto dei suoi cari, Elvira DE VUONO, maritata Femia. Ai figli Franca e Rocco, al genero Giuseppe De Miglio, le condoglianze più sentite da parte della redazione.

**COSTITUITA UNA SEZIONE AVIS
di Adriano MAZZIOTTI**

SAN DEMETRIO CORONE

L'iniziativa è stata presentata alla cittadinanza da un gruppo di persone che si sono date appuntamento nella sala consiliare del Comune, alla presenza delle autorità civili, Antonio Spataro (sindaco), religioso, don Andrea Quartarolo (parroco della comunità) e militari, Salvatore Spinelli (comandante della locale stazione dell'Arma). Erano presenti, inoltre, il responsabile provinciale Avis, Piercarlo Spataro; il consigliere regionale della Associazione, Maria Capizzano; il presidente della sezione di Aciri, Cosimo Pasqua, e di Corigliano, Giambattista Romio; il direttore sanitario di San Demetrio, Angelo Sposato, e di Aciri, Michele Fusaro. Presenti, inoltre, i soci e i neo consiglieri della sezione, amministratori locali, operatori sanitari e volontari dell'Associazione Aspa di Aciri. Dagli interventi è emerso unanime l'apprezzamento per l'importante iniziativa, che conferma una scelta fortemente civile e solidale. Ringraziamenti a nome della comunità sono stati rivolti dal primo cittadino alla promotrice della iniziativa, la solerte Angela Bonfiglio. A conclusione dei lavori, il responsabile provinciale Spataro ha sottoposto ai voti lo statuto della sezione sandemetrese. Dopo la sua approvazione, l'assemblea dei soci ha provveduto a nominare l'esecutivo e il consiglio direttivo. Il primo risulta composto da Angela Bonfiglio (presidente), Carmela La Valle (vicepresidente), Matteo Curino (tesoriere), Giuseppe Baffa (segretario). Del consiglio direttivo fanno parte Laura Azzinnari, Francesco Matranga, Maria Curino, Gianluca Piluso, Vittorio Viteritti, Sonia Gradilone, Costantino Santo, Elvira Scorza, Ginetta Fusaro, Damiano Cadicamo, Lucia Bellucci. Revisori dei conti sono stati nominati don Andrea Quartarolo, Riccardo Baffa, Giuseppe Baffa, Vicky Macri, Annamaria Viteritti. Consigliere ad honorem Demetrio Fusaro, direttore sanitario Angelo Sposato. L'Avis - è stato spiegato al pubblico presente - è una Onlus, ossia una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, che diffonde in tutto il territorio nazionale e in Svizzera la cultura della donazione del sangue e della sua raccolta mediante donatori periodici che offrono il proprio sangue e/o i suoi componenti (plasma, piastrine, globuli rossi e globuli bianchi) utilizzando nuove attrezzature e aggiornate metodiche.

Prossima attivazione del nuovo sito Web: www.periodicopunto.it

**IL RITORNO DI ARMANDO
di Marco VITALE**

La sentenza del TAR Calabria, che richiama alla guida del Comune l'amministrazione di centro-sinistra a guida Armando De Rosis, non dovrebbe causare grossi traumi psicologici né ricorso a psicofarmaci. Invece... E' notizia di pochi giorni fa, esattamente la sera in cui si è tenuta la conferenza stampa di Ardito e Morcavallo, che esponenti della sinistra e della destra alla notizia del ritorno di Armando De Rosis, siano stati ricoverati in Ospedale. Nulla di grave, ben inteso. Uno ha subito un aumento di pressione che lo ha portato, senza accorgersene, a colpire le pareti con la testa, subito bloccato dai suoi amici di corrente; l'altro, data l'altezza, ha avuto una scarsa irrorazione di sangue al cervello, cadendo pesantemente a terra. Interrogato dai medici, pare abbia riferito che la "mancanza" è stata causata dalla gioia appresa del ritorno di De Rosis. Quindi manifestazioni di felicità espresse in maniera diversa. Altro caso, invece, è capitato ad un personaggio di peso, espressione di una formazione politica tipo Sky, da prima fila, che ha sempre creduto, nelle ragioni giuridiche, di forma e sostanza, del ricorso Ardito. Anzi, ed è una indiscrezione di grande interesse giornalistico, però da verificare, sembra che sia stato proprio lui a suggerire all'avv. Morcavallo le linee guida del ricorso. Comunque, il Nostro è pronto per il reincarico assessoriale e l'ansia gli ha bloccato la respirazione, costringendolo al ricorso - aridaje - ad ansiolitici. Però, visto che era tanta l'ansia di prendere i calmanti in quanto l'ansia precedente gli aveva bloccato la respirazione, nell'ansia di assumere la dose consigliata, ingoia una trentina di pillole, passando alla fase ansiosa a quella 'ntutumata. E' ricoverato in neurologia assistito da un esponente della lista di Aversente, il quale, appena lo ha visto, con un sorriso "sinistro", ne ha consigliato, il ricovero sine die. Pare che cammina nei corridoi dell'ospedale esclamando: "Armando, Armando, Armando...". Prima di andare in stampa, apprendiamo che anche personaggi del centro-destra sono stati, da poco ed in gran segreto, ricoverati in ospedali del circondario per problemi gastroenterici, al momento insanabili. Uno dell'UDC, in particolare, sembra sia stato soccorso in uno stato di forte depressione, tanto da consigliarne il ricovero presso il CIM di Mendicino. In quella triste stanza è solidarizzato da un ds e da un AN, i quali lo consolano dicendogli che tutto passerà fra quattro anni e lui, appena sente il numero degli anni, cerca di lanciarsi dalla finestra al piano terra. De Rosis, avvisato di quanto accaduto si è meravigliato, non pensava di creare tanto disagio. Infatti, per alcuni ha chiesto il consigliere di sostegno e alla Cooperativa Sinergie l'addeito alla persona.

‘ a mmiria si mangia ssula.

Giulio Iudicissa,
Proverbi e detti a Corigliano

CINQUE BRAVI RAGAZZI

Sono tutti bravi ragazzi, dai visi puliti, amanti della legalità, della Costituzione soprattutto, da imitare e porre da esempio agli altri, i cinque che hanno apposto la propria firma al ricorso presentato al Consiglio di Stato dall'illustre amministrativista prof. Auletta. I cinque sono tanto bravi ragazzi che non hanno pensato a nulla e pur di veder trionfare la giustizia in una Corigliano corrotta da ambizioni sfrenate. Si sono perfino indebitati attraverso la richiesta di un mutuo, ad una agenzia bancaria, di oltre trentamila euro per affrontare, al momento, le prime spese. Per il prosieguo si vedrà. La motivazione adottata è nobile, la più nobile delle giustificazioni, tanto che generazioni di uomini hanno sacrificato la propria vita per vederlo trionfare: IL DIRITTO AL VOTO. Infatti, nel ricorso presentato al Consiglio di Stato, l'illustre avvocato ha evidenziato quanto possa incidere psicologicamente, nei cinque ricorrenti, la eventuale ipotesi che in Città non si vada a votare. Certificati medici, allegati al ricorso, diagnosticano dissenteria, tremori, timori per il futuro incerto, tachicardia e ansia da prestazione anticipata. Un quadro clinico che giustifica l'immediata convocazione dell'importante organismo giuridico. A questa ingarbugliata querelle si aggiunge - è notizia nel mentre andiamo in macchina - che un nutrito gruppo di cittadini coriglianesi, non avendo le trentamila euro per pagare legali esperti nel ramo - hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio di Stato, motivando la propria indisponibilità a votare un'altra volta. Anche loro hanno allegato certificati medici, in cui si evidenziano sintomi di varia natura come ipertensione, stitichezza, bradicardia, prestazioni sessuali in eccesso - queste ultime, in compenso, hanno rafforzato i vincoli di matrimonio - e ipertensione arteriosa. Sarà una decisione, quella del Consiglio giusta ed equa. Certamente tutelerà i visi puliti dei cinque, affinché il loro il futuro sia roseo in questa nostra bella, graziosa e ridente cittadina jonica.

**EPUR SI VEDONO...
di Marco CHIARO**

In questa nostra Città, dove non sempre le cose vanno secondo i canoni della normalità, una variante positiva è sempre bene evidenziarla e porla all'attenzione della cosiddetta comunità civile. A Corigliano c'è qualcosa che inizia a funzionare. Mi riferisco ai Vigili Urbani. Ora li trovi in ogni dove, anche in quei luoghi che vorresti non ci fossero. Elevano multe ai cittadini indisciplinati e, soprattutto, furbi; collaborano con essi nell'opera di prevenzione. Un buon lavoro che il nuovo comandante del Corpo Arturo Levato ha iniziato per dare dignità soprattutto alla Città e valore aggiunto al personale, sempre mal utilizzato ed organizzato. Levato dimostra di possedere buone doti di capoufficio, qualità cardine per l'organizzazione del lavoro, che sono indispensabili perché la Città sia degnamente rappresentata.